Anno II. N. 54

LA PATRIA DEL FRIULI

POLITICA - AMMINISTRAZIONE - COMMERCIO

Un numero centesimi 5 — Lunedì 4 marzo 1878 — Arretrato centesimi 10

Udine, 3 marzo.

Ieri doveva esserere firmata *la pace di Costantinopoli*; ma ancora il telegrafo non ce ne diede l'annuncio ufficiale. L'ultimo telegramma indica, però, che la sottoscrizione è imminente, avendo la Russia allargate le sue concessioni, tra le quali ritiensi abbandonata la domanda della flotta, e diminuita l'indennità. Ma siccome le tante volte il telegrafo ci ha tratti in errore, non vogliamo nemmanco oggi dichiarare chiuso il ciclo dei dubbj.

Difatti la stampa estera, specialmente della Germania, si estende a narrarci particolari inquietanti sulla politica delle Potenze. Così la *National Zeitung* dice chiaramente che è sorto un conflitto riguardo l'eredità della Turchia, e che l'Inghilterra e l'Austria non sembrano disposte ad accettare il *fatto* della scomparsa della Turchia quale Potenza europea; quindi, qualora le due Potenze non potessero conciliarsi con questo *fatto*, dalla guerra d'Oriente sarebbe per scaturire una nuova guerra. Ed anche a Roma l'altro jeri, nei circoli diplomatici e parlamentari, era corsa la voce che già l'Inghilterra avesse intimata la guerra alla Russia, notizia poi autorevolmente smentita. Se non che i preparativi militari che continuano negli arsenali dell'isola con febbrile attività, e le stesse disposizioni finanziarie che prende l'Austria, esprimono la gravità massima della situazione. Ammesso pure che i sessanta milioni di fiorini domandati dal conte Andrassy alle Delegazioni debbano servire per l'*occupazione* della Bosnia e dell'Erzegovina; ammesso che l'Inghilterra non abbia lo scopo di fare anch'essa l'*occupazione* di qualche punto del Mediterraneo, ognuno vede come questi atti possano venire considerati dalle Potenze quali aspiro ad annessioni sotto la forma dell'occupazione, e quindi diventare la causa occasionale d'una guerra, che forse (dice il citato diario) sarà *una guerra di vita o di morte*.

Nè mancano i pretesti, eziandio d'ordine secondario, perchè le gelosie ed i sospetti si mutino in aperta rottura. Oggi, ad esempio, un cenno del *Débats*, riferitoci dal telegrafo, fa sapere come si verificherà, mediante un'inchiesta, se sia vera o no la notizia della strage dei Polacchi in Rumelia, e se vera, l'Austria domanderà soddisfazione alla Russia.

E se dovessimo badare al linguaggio della stampa russa, dovremmo ritenere imminente una rottura tra queste due Potenze. Quella stampa è assai preoccupata, ed il *Golos* (parlando degli armamenti austriaci ed inglesi) dice che «chi ha una spada ignuda in mano, è naturalmente disposto ad usarne». Ma noi, ripetiamolo, non vogliamo perderci in congetture, ed aspettiamo da un istante all'altro che i fatti chiariscano la situazione.

Notizie interne.

La *Gazzetta ufficiale* del 1 marzo contiene: 1. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fra le quali notiamo quella dell'onorevole Nicotera a gran cordone. 2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia, fra le quali notiamo quelle del comm. Ascanio Branca e del comm. Gaetano Pertusio a grande uffiziale. 3. R. decreto 24 febbraio, che sopprime la Direzione generale delle carceri presso il ministero dell'interno. 4. R. decreto che autorizza la *Compagnia dei Bianchi della giustizia in Napoli* ad elevare le doti del legato disposto dal fu Gaetano Guarino di Melito. 5. R. decreto 31 gennaio, che erige in corpo morale la Società degli Ospizi marini per la cura dei poveri fanciulli scrofolosi di Biella. 6. R. decreto 6 febbraio, che erige in corpo morale l'Asilo infantile *Panizza*, nel comune di Domaso (Como). 7. Nomine nel personale dell'esercito. 8. Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti.

— Verrà nominato un altro comandante alla nostra squadra, Sain-Bon non essendo ristabilito in salute.

— Fu già presentato al Re il discorso della Corona.

— Le condizioni offerte da Rotschild per l'esercizio delle ferrovie Alta italia non parvero accettabili al Governo che studia nuove combinazioni.

— Conosciute le intenzioni del Papa di operare riforme nel governo della Chiesa, i cardinali rivestiti di alti uffici diedero le loro dimissioni. Il papa sembra desideri uomini nuovi. I nuovi camerieri segreti sono i monsignori Ciccolini, Anniviti, Cretoni e Foschi.

— Alle interpellanze già da noi annunziate degli onorevoli Rudinì e Corte, se ne aggiunge un'altra dell'on. Sonnino. Infatti telegrafano da Roma alla *Nazione* che questo onorevole deputato, ha dichiarato alla Presidenza della Camera che egli intende interpellare il presidente del Consiglio dei ministri intorno alla condotta tenuta dal Ministero durante le vacanze parlamentari.

— Leggesi nella *Riforma*: L' *Opinione* di questa mattina fa sapere ai suoi lettori che ieri correva voce alla Camera che l'onorevole Crispi avesse date le sue dimissioni. Lo stesso giornale però si affretta a smentire la notizia. Non possiamo assicurare che l'onorevole Crispi non ha mai pensato a dimettersi dall'ufficio al quale fu chiamato dalla fiducia del glorioso Re Vittorio Emanuele e confermato dall'augusto suo figlio.

I suoi avversari possono desiderare tale inconsulta risoluzione, e fan di tutto, si danno moto, adoperando anche basse manovre, per poterlo spingere a tal passo.

L'illustre amico nostro è salito al potere contro la sua volontà, e violentato dai suoi amici politici avvezzi a riconoscere in lui da gran tempo il tenace campione delle idee propugnate dalla Sinistra.

Ma poichè cedette al loro desiderio e alle loro premure, egli non lascierà il suo posto che in conseguenza d'un voto della Camera che è la sola e vera arbitra della situazione.

— Il *Popolo Romano*, ritenuto organo del ministro delle finanze, continua ad assicurare in un lungo articolo che v'è positivo guadagno nell'aumento dei tabacchi; guadagno tale da permettere la progettata riduzione del sale. Ritiene pure che la sopratassa sugli zuccheri produrrà tanto da permettere la domandata riduzione del macinato, senza squilibrio alcuno nei bilanci dello Stato.

— Leggesi nel *Dovere*: L'on. Rudinì ha presentata una dimanda d'interpellanza sull'attitudine che il Governo ha intenzione di prendere in presenza del risveglio della quistione nazionale relativamente all'Istria e al Triestino. Si può già immaginare di che genere sarà l'interpellanza, appartenendo l'on. Rudinì alla consorteria degli uomini più *pratici* e più temperati della *Destra*.

— S. M. il Re Umberto, informato che un capitano dei bersaglieri, nei giorni in cui era concorso immenso per vedere la salma di Vittorio Emanuele, trovandosi di servizio, aveva perduto l'oriuolo, gli mandò in regalo un magnifico *remontoir* colle cifre V. E. accompagnato con lettera gentilissima dal cav. Torriani. Al barone Nicotera, compagno più volte di caccia al compianto Re Vittorio, S. M. il Re Umberto mandò in dono la carabina a due colpi di cui si serviva quasi esclusivamente per la famosa caccia degli stambecchi.

Notizie estere.

Telegrafano da Parigi che gli ultimi lavori complementari al Trocadéro, procedono con una febbrile attività. Fra pochi giorni saranno tutti compiuti. Si annunzia per il mese di maggio, nell'occasione dell'Esposizione universale, un gran Congresso socialistico. Vi saranno trattate questioni della più alta importanza.

— Un dispaccio da Vienna dell'Agenzia Maclean dice che la Germania sarà rappresentata alla Conferenza dal conte di Bulow, l'Austria dal conte Andrassy e dal conte Haymerle, l'Inghilterra da lord Lyons e lord Penterden, la Francia dal signor Waddington e dal conte di Banneville.

— La Società degli Operai a Londra ha deciso di tenere domenica 10 corrente un *meeting* monstre a Hyde Park per rivendicare il diritto della pubblica riunione su qualunque questione senza essere soggetti alle vergognose ed intolleranti prepotenze di cui diedero triste spettacolo domenica scorsa i sostenitori del Ministero. È notorio che gli operai parleranno in favore della pace e che sosterranno occorrendo colla forza un diritto di cui non intendono così facilmente di lasciarsi privare.

CRONACA DI CITTÀ

Crisi municipale. Sabbato sera si tenne l'annunciata seduta straordinaria del Consiglio comunale, a cui intervennero 23 Consiglieri. La onorevole Giunta confermò le date dimissioni; tuttavia, passato il Consiglio alla votazione per la nomina d'una nuova Rappresentanza municipale, riuscivano rieletti tutti gli Assessori rinunciatarii a voti quasi unanimi (meno, cioè, il voto d'un Consigliere che si astenne, e quelli dei suddetti Assessori che votarono una lista comune). Malgrado questa votazione, i rieletti Assessori persistono nella rinuncia. Ciò, almeno, dobbiamo dedurre dal seguente *Comunicato* che stampiamo per invito del Municipio, sappiamo anzi che, appena la R. Prefettura avrà approvato il verbale della seduta di sabbato, sarà chiesta l'autorizzazione per una nuova seduta straordinaria del Consiglio (che potrà avvenire nella corrente settimana), affinchè esso nomini una nuova Amministrazione.

Noi vogliamo sperare che in questa seconda adunanza il Consiglio si adoprerà con senno e diligenza, eccitando il patriottismo dei Consiglieri, a scegliere una Rappresentanza idonea ad assumere l'arduo ufficio, e quindi evitare l'incomodo che recherebbe lo scioglimento del Consiglio stesso e le elezioni generali. Ma eziandio questo estremo provvedimento (come dicemmo nel numero di sabbato) non riuscirebbe per bene, qualora assolutamente gli Elettori amministrativi non prendessero sul serio l'esercizio del loro diritto e l'adempimento del proprio dovere, liberandosi da vecchi pregiudizii e seguendo certi criterii che nelle altre elezioni vennero troppo dimenticati.

Col seguente *Comunicato* l'onorevole Giunta ad-

duce i principali motivi della data rinuncia. Noi lo sottoponiamo volentieri al giudizio del Pubblico, riserbando a domani i commenti, e le promesse nostre osservazioni *sulla seduta segreta del 26 febbraio* e su alcune *deliberazioni della seduta pubblica*, che massimamente contribuirono a produrre la crisi.

Giunta municipale di Udine. Processo Verbale di deliberazioni prese nella seduta del 28 febbraio 1878 coll' intervento dei signori Assessori nob. comm. Antonino di Prampero f. f. di Sindaco, Francesco Braida, nob. co. Luigi De Puppi, dottor Gabriele Luigi Pecile uff. cav. della Corona d'Italia, cav. Augusto De Questiaux, assistiti dal Segretario sig. Federico Ballini. Oggetto da trattarsi si è la dimissione dei membri della Giunta.

Il signor f. f. di Sindaco richiamò l'attenzione della Giunta sulla sua posizione davanti al Consiglio comunale, sembrandogli che essa non abbia il vantaggio di godere la fiducia del Consiglio e di essere colle sue proposte la fedele interprete delle idee della maggioranza.

È bensì vero che si deve ricordare con gratitudine l'ordine del giorno votato nella seduta dell'11 ottobre 1877, col quale il Consiglio indusse la Giunta a ritirare le dimissioni; riducendo però quel voto al suo vero valore, non isfuggirà ad alcuno, che non piccola parte nello stesso si deve ascrivere al desiderio di evitare le difficoltà della situazione. Che questa fu la vera interpretazione da darsi a quella tardiva dimostrazione, lo provano ad evidenza, oltre il numero dei voti ottenuti nella prima nomina, le successive deliberazioni del Consiglio, e principalmente le seguenti:

Nella discussione sulla proposta della Giunta per l'uso dei locali della Loggia, già si manifestavano i prodromi di una sensibile divergenza di vedute, le quali portarono alla nomina di una Commissione — quantunque il carattere del mandato a quell'ultima deferito, fosse tale da invadere direttamente il campo delle attribuzioni della Giunta, questa le accettò, nella lusinga che il Consiglio nella scelta dei nomi venisse incontro allo spirito conciliativo della Giunta.

All'invece la Commissione risultò composta, nella sua maggioranza, di Consiglieri, nei quali non si può riconoscere una competenza tecnica superiore a quella della Giunta, e che nella discussione avevano manifestato idee le più contrarie ad essa.

Più grave fu la questione nella scelta dell'Ingegnere municipale, la quale era per la Giunta tutt'altro che una questione di persona. Per rimediare ad un guaio da molto tempo lamentato, alla mancanza cioè di un Ufficio tecnico corrispondente ai bisogni della nostra città, la Giunta, nella circostanza che l'egregio ingegnere Locatelli venne collocato a riposo, veniva davanti al Consiglio, con motivata relazione, chiedendo l'aumento di L. 1000 allo stipendio dell'Ingegnere Capo dell'Ufficio tecnico municipale. Tale aumento venne fatto nel deliberato proposito di offrire occasione anche a qualche abile professionista d'altro paese di aspirare a questo posto, poichè l'anteriore stipendio era considerato sufficiente per professionisti, anche distinti, che avessero il vantaggio di avere casa propria in luogo. L'esito ha corrisposto pienamente all'aspettativa, anzi fra i concorrenti d'altro paese ve ne fu uno che ha presentato tali titoli e tali garanzie da indurre la Giunta a preferirlo a tutti gli altri.

Giova votare, che oltre alla ripugnanza di tutti i membri della Giunta per postergare un egregio concittadino, ve ne fu taluno che sacrificò all'interesse del Comune i sentimenti di stima e d'amicizia personale.

Il Consiglio non tenne conto di tutto questo, e nominò un Ingegnere diverso da quello proposto dalla Giunta, passando sopra ad un riguardo, che mai è stato negato a tutte le altre Amministrazioni cittadine, trattandosi della nomina dei loro impiegati; riguardo ben necessario ad una Rappresentanza, sulla quale pesa la gravissima responsabilità dell'operato dei proprii funzionari.

Se dopo tutto ciò la Giunta avesse potuto ancora illudersi di godere la fiducia del Consiglio, a disingannarla completamente sorvenne la discussione e votazione sul Regolamento dei Vigili, nella quale la proposta della Giunta non trionfò che pel nobile sacrificio di uno dei Membri della Commissione, il quale si astenne dal votare, e di qualche altro Consigliere che accordò il proprio voto alla proposta della Giunta, dopo di aver prima accettato quella della Commissione, e anche ciò al lodevole scopo di non lasciare il Comune sprovveduto di tale importantissimo servizio. Questo pericolo, pur di persistere nelle loro opposizioni, non temettero di affrontare quei Consiglieri, che votarono contro la proposta della Giunta.

Ove il Consiglio avesse nutrito il desiderio di conservare l'attuale Amministrazione, mentre non ignorava l'impressione prodotta dalle suaccennate deliberazioni, avrebbe potuto cogliere questa occasione per attenuarne almeno l'importanza. — Il che non ha creduto di fare.

Sembra al sig. f. f. di Sindaco che un tale complesso di circostanze additi chiaramente la via da seguire, secondo le più elementari massime di diritto costituzionale, imperocchè quando manca la fiducia del Corpo elettivo, viene a cessare l'unica base di esistenza della sua Rappresentanza.

In conseguenza di che propone di invitare il Consiglio alla nomina di una nuova Giunta.

La Giunta, convenendo pienamente nelle idee espresse dal f. f. di Sindaco, lo incarica a presentare al Consiglio le proprie dimissioni in una seduta da tenersi nel più breve termine possibile.

Fatto, letto, approvato, sottoscritto.

Il f. f. di Sindaco
A. di Prampero.

Gli Assessori — **F. Braida — L. de Puppi — A. de Questiaux — G. L. Pecile**

F. Ballini.

In esecuzione alla deliberazione Consigliare del 26 febbraio p. p. il nostro f. f. di Sindaco ha fatto notificare all'Intendente di Finanza ed al Comando Militare l'atto di citazione onde interrompere la prescrizione del diritto di passaggio attraverso il Colle del Castello. Sappiamo anche che le pratiche pel riscatto del Castello procedono egregiamente.

Annunzi legali. Il Foglio periodico della Prefettura, N. 18 in data 2 marzo, contiene: Bando del Tribunale di Udine per asta vendita di una casa in Gemona 16 aprile — Avviso del Municipio di Pontebba che nell'Ufficio comunale trovasi depositato il Piano particolareggiato con l'elenco delle Ditte espropriabili per l'esecuzione della ferrovia Pontebbana — Accettazione dell'eredità Zuccolin presso la Pretura di Maniago — Accettazione dell'eredità Bruzza-Marucca presso la stessa Pretura — Avviso dell'Esattoria di Sacile per vendita coatta immobili in Caneva e Sarone 28 marzo — Avviso dell'Amministrazione del Monte di Pietà in Udine per asta di una colonia in Martignacco 4 marzo — Altri avvisi di seconda e terza pubblicazione.

La Congregazione di Carità l'altro ieri ricevette dalla Banca di Udine la generosa elargizione di lire trecento, votate da quel Consiglio amministrativo.

R. Deposito macchine rurali annesso alla Stazione sperimentale agraria di Udine.

Nei giorni 6 e 7 corrente mese si terrà una Conferenza di Meccanica agraria dal prof. ing. A. Velini, in Fraforeano presso Latisana, nel tenimento del Sig. Carlo Ferrari con gentile accondiscendenza del proprietario.

Durante questa Conferenza si faranno prove con 12 Aratri di diversa forma appartenenti a questo r. Deposito.

Udine, 2 marzo 1878.

Il Direttore
G. Nallino.

Teatro Nazionale. Di successo in successo, di trionfo in trionfo, si può dire che nella cronaca del Carnovale siano passati i brillanti *Veglioni* del *Teatro Nazionale*, a merito di quel mago dell'Orchestra ch'è il Maestro Luigi Casioli. Tutti i *ballabili* dell'egregio Maestro signor Michielli furono vivamente applauditi, ed il waltzer: **Inebbriatevi!** inebbriò veramente il Pubblico che ne richiese la replica.

Senza fare confronti, perchè i confronti sono odiosi, possiamo asserire che il Casioli seppe interpretare e rendere vivo il pensiero dell'Autore. Ma torniamo a dire che piacquero la **Paolina** *mazurka* del **Casioli**, i **Segreti del cuore** ed il **Dolce Ricordo** dell'**Adami**, ed il felice e caratteristico ballabile **Echi d'officina**, *polka* che si ballò sempre assai volentieri.

Al Nazionale la festa si chiuse al mattino, *ed il dulcis in fundo* di Carnovale fu veramente un trionfo.

Frustino.

Oggi e domani si avrà un *crescendo* nella danza al *Teatro Minerva*, nella *Sala Cecchini* e nelle sale minori. Al *Minerva* l'ultimo ballo di questa notte speriamo che emulerà quello dello scorso mercoledì. Domani a sera le Sale del Casino s'apriranno all'ultimo ballo di famiglia.

Incendio. Il 26 febbraio p. p., verso le ore 11 pom., da ignota mano veniva appiccato il fuoco ad un fenile di proprietà del Comune di Aviano. Inutili furono gli sforzi fatti da molti di quegli abitanti, prontamente accorsi, per domare il fuoco, chè questo distrusse il fenile e la stalla sottostante, portando un danno di L. 300.

Ferimenti. In Pordenone, il 2 corrente, venne arrestato certo G. L. di Udine perchè con un sasso ferì alla faccia certa C. C., causandole una ferita guaribile in 15 giorni.

Il 1 corrente in Paluzza (Tolmezzo) fu tratto agli arresti certo O. G. per aver, con un bastone, vibrato un colpo alla testa di certo O. O. il quale si ebbe quindi una ferita non grave.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE

Bollettino settim. dal 24 febbraio al 2 marzo.

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 6
id. morti id. — id. —
Esposti id. — id. —

Totale N. 13.

Morti a domicilio

Valentino De Sabbata di Gabriele d'anni 1 e mesi 9 — Fausto Troade di giorni nove — Augusto Nardini di Antonio d'anni 7 e mesi 8 — Severino Bellini fu Giovanni d'anni 61 ombrellajo — Elda Bastanzetti di Donato di giorni 9 — Ida Giuliani di Antonio di anni 2 e mesi 3 — Angelo Mestroni di Angelo d'anni 1 e mesi 7 — Pietro Malisani di Giuseppe d'anni 8 e mesi 5 — Pietro Rossi fu Giovanni Battista d'anni 73 possidente — Adele Majeroni di Eugenio di mesi 1 — Carolina Galvani di Giovanni Battista d'anni 22 civile — Pietro Rumiz di Domenico d'anni 17 scolaro.

Morti nell'ospitale civile.

Antonio Majoli fu Girolamo d'anni 56 librajo — Virginia Viviani di Alessandro d'anni 4 — Catterina Cominotti di Luigi d'anni 26 cucitrice — Giacomo Mauro fu Osualdo d'anni 42 agricoltore.

Morti nell'Ospitale Militare

Antonio Cagliostro di Lorenzo d'anni 23 soldato nel 72° fanteria.

Totale N. 17.

Matrimoni.

Angelo Driussi muratore con Paola Pitacco contadina — Gustavo Mattiussi tappezziere con Teresa Marani civile — Domenico Chiarandini muratore con Giuliana Rizzi attend. alle occup. di casa — Antonio Pianta agricoltore con Tesera Barbetti contadina — Giovanni Marangoni impiegato ferroviario con Maria Vallis agiata — Francesco Antonio Sabbadini possidente con Maria Elvira Schiavi agiata — Pietro Savorgnani muratore con Elena Di Barbora serva — Giorgio Negrini guardiano ferr. con Luigia Barazzutti attend. alle occup. di casa — Antonio Nais possidente con Laura Franceschinis agiata — Giuseppe Micheloni negoziante con Maria Corradini agiata — Giuseppe Francescato caffettiere con Teresa Baldissera sarta — Antonio Franceschielli regio impiegato con Giuseppina Giuliani agiata — Antonio Zuccolo facchino con Elisa Minghetti attend. alle occup. di casa — Carlo Berletti fabbro con Maria Bulzicco cameriera — Arturo Feruglio carpentiere con Rosa Rizzi attend. alle occupazioni di casa — Agostino Plaino fornajo con Maria Toniutti serva — Andrea Molinaris parrucchiere con Regina Visintini sarta — Luigi Galasso negoziante con Luigia Mondolo atten. alle occup. di casa.

Ultimo corriere

Cairoli, arrivato a Roma, trovò le basi dell'accordo già preparate dagli amici e le approvò pienamente; egli sarà il candidato del Ministero alla presidenza della Camera.

— Telegrafano da Vienna che la situazione è provvisoriamente migliorata, e che, in caso di guerra, un corpo di volontari ungheresi e transilvani avrebbe offerto i suoi servigi.

TELEGRAMMI

Piacenza, 2. Il colonnello Filippone, accusato di aver ucciso il soldato Ferretti, fu assolto dai giurati fra gli applausi del Pubblico.

Londra, 2. Lo *Standard* ha da Vienna che Andrassy dichiarò alle Delegazioni che il credito è assolutamente necessario. L'Austria ascoltando i consigli della Germania, abbandonò completamente le idee di guerra, ma occuperà la Bosnia e l'Erzegovina, se la Russia mantiene le sue pretese. La Delegazione ungherese decise di non votare il credito, se trattasi di applicarlo all'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina. Il *Times* ha da Vienna che le trattative per la Conferenza progrediscono lentamente.

Costantinopoli, 2. È probabile che la flotta inglese rechisi nel golfo d'Ismid (Anatolia).

Madrid, 2. Fu letto al Congresso un telegramma di Martines Campos che conferma la sottomissione di quasi tutti gli insorti di Cuba. Il Congresso votò felicitazioni al Re, al governo, ai generali dell'esercito di Cuba.

Vienna, 2. La *Corrispondenza politica* ha da buonissima fonte che l'entrata di parte dell'esercito russo a Costantinopoli è imminente. L'entrata è indipendente dalle trattative di pace.

Londra, 2. Tutti gli ufficiali in congedo, compresi gli ufficiali dell'intendenza, ricevettero ordine di tenersi pronti al primo appello.

Roma, 2. La *Gazzetta ufficiale* pubblica il discorso di Abercorn, consegnante la Giarrettiera a Umberto, e la risposta del Re. Abercorn espresse i sentimenti vivissimi della Regina d'Inghilterra per il Re e la Regina d'Italia, i suoi voti di felicità per la famiglia reale e per il ben essere d'Italia. Disse che la Regina conserverà sempre prezioso ricordo del grande Re che come primo Re d'Italia, si rese immortale nei cuori degli Italiani, e seppe attirarsi l'ammirazione del mondo civile.

Umberto rispose che questi sentimenti della Regina Vittoria sono per sè, per la Regina e per tutta la famiglia causa di legittimo orgoglio. I vincoli che uniscono le due Case reali, e gli Stati rispettivi, hanno base solidissima nelle tradizioni delle due Case, nell'istoria dei due popoli, le cui reciproche simpatie non furono mai smentite un solo giorno. La Regina Vittoria rese giustizia ai suoi sentimenti, evocando il ricordo del suo Padre venerato. Fece voti per la prosperità della Regina, della famiglia reale e del popolo inglese.

Vienna, 2. Quantunque sia ritenuta necessaria all'esito delle ulteriori trattative incamminate, l'occupazione della Bosnia è negata quale ricompensa per parte dell'Austria-Ungheria.

Oggi spira il termine per la conclusione dei preliminari di pace. Il principe Gortciakoff ed il generale Ignatieff non si trovano d'accordo e si attribuisce a ciò il ritardo nella conclusione.

Berlino, 2. Il maresciallo Moltke sollecita l'approntamento della flotta germanica per le imminenti eventualità. Si considera la situazione politica come aggravatissima.

Vienna, 2. Malgrado le differenze insorte, credesi che il granduca Nicolò sottoscriverà quest'oggi a Costantinopoli la pace, essendo lo anniversario dell'avvenimento di Alessandro al trono.

Il *Tagblatt* assicura che Andrassy insiste nella sua domanda del credito, garantendo la conservazione della pace. Qualora il credito gli venisse accordato, egli si opporrebbe alla cessione di un porto sull'Adriatico al Montenegro.

Annunziansi incessanti apparecchi militari della Russia ai confini orientali dell'Austria.

Londra, 2. Il *Times* annunzia che i comandanti dei forti turchi nei Dardanelli, ebbero ordine di proibire il passaggio a qualunque nave corazzata.

Berlino, 2. La *National Zeitung* rileva che le pratiche pel trattato di commercio con l'Austria saranno riprese in aprile.

Vienna, 3. I giornali ritengono che Andrassy sia indotto ad insistere nella domanda di credito dalla serietà della situazione europea, specialmente dal contegno della Russia, dall'esempio dell'Inghilterra e, vuolsi, dai consigli della Germania.

Si ritiene che il credito servirà per occupare la Bosnia e l'Erzegovina. — La *Presse* sostiene la necessità d'una eventuale occupazione di queste due provincie. — Attendesi la Deputazione dei *begs* bosniaci per porla in scena.

L'Europa ignora tuttavia le condizioni della pace. — Ignatieff procura di temporaggiare.

Belgrado, 3. Gli ultimi processi politici hanno destato vivo fermento: 51 accusati furono condannati a morte, 48 ai lavori forzati. Temonsi disordini. La guarnigione di Pirot venne rinforzata.

Berlino, 3. Secondo notizie attendibili, la Russia insiste nelle condizioni concernenti la Bulgaria; sarebbe in quella vece disposta a cedere su altri punti.

Vienna, 3. L'Inghilterra sollecita urgentemente l'Austria-Ungheria ad occupare la Bosnia. Il credito di sessanta milioni contrastato, si vorrebbe destinato soltanto per l'azione che venisse approvata dopo il Congresso. Ignorasi a qual punto stieno le trattative di pace.

Belgrado, 3. Si dice che pel complotto politico testè scoperto saranno soggetti ad essere giudicati ancora una cinquantina di individui.

Vienna, 3. Assicurasi che qualora quest'oggi i Turchi non sottoscrivessero il trattato di pace, i Russi entrerebbero immediatamente in Costantinopoli.

Si ha da Pest che Tisza darà domani un pranzo ai membri della Delegazione, e che in tale circostanza si discuterà, *inter pocula*, sulla domanda di credito del conte Andrassy.

Costantinopoli, 3. Il consiglio dei ministri discusse venerdì scorso i preliminari di pace; Saadullah bey recò le deliberazioni prese dai delegati turchi in S. Stefano Il treno imperiale fu posto a disposizione del granduca Nicola, che subito firmata la pace verrà in Costantinopoli.

Costantinopoli, 3. Le concessioni russe sono importanti. Adottaronsi i confini della Bulgaria La domanda della flotta è abbandonata. Oggi discutesi l'indennità. La sottoscrizione della pace è imminente.

Parigi, 3. Il *Débats* ha da Vienna: Dopo un'inchiesta severa verificherassi la notizia relativa alla strage dei polacchi in Rumelia L'Austria domanderà soddisfazione.

Roma, 3. L'*Agenzia Stefani* telegrafa: Da ieri si sparsero le voci più strane circa i motivi pei quali il Papa sospese i preparativi per l'incoronazione e la benedizione al popolo. Si asserisce che il Vaticano diede il contrordine per timore di dimostrazioni ostili che le autorità italiane avrebbero dichiarato di non poter impedire. Queste voci malignamente diffuse sono infondate Se fosse avvenuta l'annunziata solennità, la pace tanto all'interno quanto all'esterno della chiesa di S. Pietro non sarebbe stata turbata. Il governo non aveva alcun motivo di apprensione in simile oggetto.

Londra, 3. L'*Agenzia Reuter* scrive: Tutti gli ufficiali in permesso ebbero ieri l'ordine di allestirsi e tornarsene ai loro corpi. L'ordine di richiamo seguirebbe per telegrafo.

Parigi, 2. Corre voce che la pace sia firmata, ma non se ne ebbe finora alcuna conferma.

ULTIMI.

Roma, 3. La cerimonia dell'incoronazione del nuovo Pontefice si è compiuta coi modi soliti nella Cappella Sistina, presenti tutti i Cardinali, i diplomatici accreditati presso la Santa Sede, i dignitari del Vaticano, ed alcuni scelti invitati dell'alta società romana. Le cerimonia principiata alle ore 9 1/2 ant. durò più che tre ore.

A mezzodì una folla enorme di 50,000 persone occupava la Piazza e la Chiesa di San Pietro in attesa della benedizione papale.

Il Ministro dell'interno dopo aver negato l'invito di forze sufficenti a garantire l'ordine, cagionando così un voto della Congregazione dei Cardinali contrario a qualunque funzione pubblica, oggi spedì poi a S. Pietro il solito presidio di soldati, guardie e carabinieri.

Tale misura fu però presa troppo tardi, e Papa Leone non mostrossi sulla loggia esterna del Vaticano di dove è consuetudine che i nuovi Pontefici impartiscano la benedizione *urbi et orbi.*

La popolazione, dopo aver atteso impaziente sulla Piazza di San Pietro fino alle 3, adesso va lentamente sgombrando.

Costantinopoli, 3. La pace è firmata. Il Granduca Nicola la annunciò ai soldati. La Russia rinuncia ai tributi dell'Egitto e della Bulraria.

Roma, 3. La voce corsa che il Re abbia scritto oggi al Papa assicurandolo del mantenimento dell'ordine pubblico, è falsa. Il Re non ha fatto alcuna dichiarazione.

Roma, 3. Confermasi che il Papa ha nominato il cardinale Franchi a Segretario di Stato.

Roma, 3. Leggesi nella *Riforma*: « Parecchi giornali pubblicarono alcuni documenti di puro interesse domestico per attaccare Crispi collo scopo evidente di attaccare l'uomo pubblico e non il privato cittadino. Ogni polemica in proposito sarebbe senza pratico risultato. Noteremo soltanto che l'ultimo di quei documenti, quello che si riferisce al preteso matrimonio, che dicesi contratto da Crispi il 27 dicembre 1854 in Malta, è senza valore giuridico, ciò che dimostrerebbesi efficacemente se la parte interessata volesse entrare nella via dei tribunali che soli hanno competente autorità per giudicare. Non abbiamo bisogno di soggiungere che coloro, i quali levaronsi vindici della moralità, dimenticano che havvi una legge morale che interdice di violare il sacrario della famiglia anche agli avversari, e mostrano poi di ignorare il gius canonico e la legge civile che nel 1854 vigeva nel caduto Regno delle Due Sicilie.

« Se i giornali a cui abbiamo alluso, intendono trattare il delicato argomento, lo facciano pure: noi non li seguiremo nella loro via ed anzi taceremo anche se provocati. »

Telegrammi particolari

Roma. 4. S. M. ha firmato il decreto col quale costituisce la Presidenza del Senato per la sessione legislativa che si aprirà il 7 corrente. Furono nominati Tecchio presidente, e vice-presidenti Conforti, Borgatti, Saracco ed Amari.

Parigi, 4. I risultati conosciuti delle elezioni danno 5 Deputati appartenenti all'antico gruppo dei 363 le cui elezioni furono annullate, e due ballottaggi.

Parigi, 4. Il *Moniteur* dice che l'esasperazione pubblica in Inghilterra è tale contro Gladstone che si dovette taddoppiare le squadre degli agenti di polizia intorno la sua casa e ritirare il suo busto dalla sala del *Reform club.* Una petizione alla Regina con cui si domanda la dimissione di Derby, copresi di firme.

D'Agostinis Gio. Batta *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 Marzo 1878.

Venezia	86	54	22	85	36
Bari	10	19	25	23	58
Firenze	23	21	13	2	80
Milano	89	45	85	15	87
Napoli	48	5	9	45	2
Palermo	7	37	50	39	6
Roma	76	33	39	28	87
Torino	59	39	65	10	82

Atto di dovere

Amici e conoscenti gareggiarono per noi di affetto e di premure durante la breve e fatale malattia del nostro dilettissimo **Pierino,** e, dopo la catastrofe, ci dimostrarono in mille guise una profonda condoglianza. Noi cercheremmo invano di esprimere convenientemente la nostra vivissima gratitudine; ma que' gentili, che ci furono larghi di soccorso nel terribile lutto, comprenderanno il sentimento che ci anima, anche se vestito di poche e non eloquenti parole.

Udine, 3 marzo 1878.

Giuseppe ed Elisa Malisani.

Colpito da morbo crudele, ribelle alle più zelanti cure mediche, cessava di vivere nella prima ora d'oggi

Marchetto Barduseo

di anni otto appena.

I genitori ed i fratelli, immersi nel più profondo dolore, danno il triste annunzio, ai parenti ed agli amici, rendendo grazie a tutti coloro che condivisero il dolore della loro sventura.

Udine, li 4 marzo 1878.

Dopo lunga e penosa malattia, sabato 2 corrente alle ore 5 antim., colpita da paralisi cessava di vivere alle ore otto e mezza antim. la nob. contessa **Caterina De Rubeis-Bassi** di anni 74.

L'addolorata figlia ed i nipoti danno ai parenti, amici e conoscenti il mesto annunzio, dispensandoli dalle visite di condoglianza.

Udine, 4 marzo 1878.

Alla memoria di **Pietro Rossi** consacro una parola di gratitudine.

Egli mi trattò con benevolenza paterna, e col suo consiglio mi preparò ed ajutò nella carriera commerciale. E se molto io gli debbo per tanto affetto, non mi è dato di ricambiarlo, se non con l'unirmi alle Figlie sue nel piangerne la dipartita.

Udine, 3 marzo.

G. S.

DISPACCI DI BORSA

FIRENZE 2 marzo

Rend. italiana	80.45.—	Az. Naz. Banca	2020.—
Nap. d'oro (con.)	21.88.—	Fer. M. (con.)	348 —
Londra 3 mesi	27.35	Obbligazioni	—.—
Francia a vista	109.35	Banca To. (n.°)	—.—
Prest. Naz. 1866	33.25	Credito Mob.	—.—
Az. Tab. (num.)	845.—	Rend. it. stall.	—.—

LONDRA 1 marzo

Inglese	95.—	Spagnuolo	12.7/8
Italiano	72.7/8	Turco	7.3/8

VIENNA 2 marzo

Mobigliare	227.60	Argento	—.—
Lombarde	74.—	C. su Parigi	47.60
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	119.65
Austriache	256.75	Ren. aust.	66.10
Banca nazionale	789.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	356 1/4	Union-Bank	—.—

PARIGI 2 marzo

3 0/0 Francese	73.95	Obblig. Lomb.	—.—
5 0/0 Francese	109 55	» Romane	258.—
Rend. ital.	73.50	Azioni Tabacchi	—.—
Ferr. Lomb.	160 —	C. Lon. a vista	25.14.1/4
Obblig. Tab.	—.—	C. sull'Italia	8.7/8
Fer. V. E. (1863)	243.—	Cons. Ingl.	95.1/8
» Romane	75.—		

BERLINO 2 marzo

Austriache	435.50	Mobiliare	387.—
Lombarde	125.50	Rend. ital.	74.—

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VIENNA 2 marzo (uff.) chiusura

Londra 119.70 Argento 106.1/2 Nap. 9.56.1/2.

BORSA DI MILANO 2 marzo.

Rendita italiana 80.1/4 a —.— fine —.—
Napoleoni d'oro 21.93 a —.—

BORSA DI VENEZIA, 2 marzo.

Rendita pronta 78.25 per fine corr. 78.35
Prestito Naz. completo —.— e stallonato —.—
Veneto libero —.—, timbrato —.— Azioni di Banca Veneta 250.137.50 Azioni di Credito Veneto 250 250
Da 20 franchi a L. —.—
Bancanote austriache —.—
Lotti Turchi —.—
Londra 3 mesi 27.38 Francese a vista 109.35

Valute

Pezzi da 20 franchi da 21.88 a 21.90
Bancanote austriache » 229 25 » 229.50
Per un fiorino d'argento da —.— a —.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

3 marzo	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	755.9	757.1	758.1
Umidità relativa	73	66	83
Stato del Cielo	q. cop.	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direz.	N	S	calma
Vento (vel. c.	1	3	0
Termometro cent.°	10.4	11.1	9.6

Temperatura (massima 15.5 (minima 7.9.
Temperatura minima all'aperto —.6.8

Orario della strada ferrata

Arrivi		*Partenze*	
da Trieste	*da Venezia*	*p. Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 a.	10.20 ant.	1.51 aut.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 » dir.	8.44 » dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Resiutta		*per Resiutta*	
ore 9.05 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.24 pom.		» 3.20 pom.	
» 8.15 pom.		» 6.10 pom.	

Udine, 1878 — Tipografia Jacobe Colmegna